

# Verbale di coordinamento nazionale ISF

Pisa, 28-29 luglio 2007

## **Sedi presenti** (17/21):

### Ancona

Elena Bellu  
Alessandro Sessa

### Bari

Stefania Arborea  
Alessandra

### Bologna

Massimiliano (Max) Epifani  
Sara Rizzo

### Cagliari

Rodrigo Ennas  
Ilaria

### Ferrara

Agnese Mattarelli  
Salvatore Salerno

### Firenze

Michele Bendoni  
Bruno Laganà

### Genova

Omar Mercenaro  
Carlo Pirastru

### Milano

Irene Bengo  
Gianluca Di Pasquale

### Napoli

Francesco Pomicino

### Padova

Roberto Bausani

### Palermo

Alessandro Brancati  
Marco Sucameli

### Parma

Vittorio Favaro

### Perugia

Martina Poderini  
Lorenzo

### Pisa

Samuele Catusian  
Giorgio Guzzetta  
Valentina Bonetti

### Roma

Vincenzo Quattrocchi  
Antonino (Toni) Sgalambro

### Torino

Stefano (Cecio) Francese  
Manuele Pesenti

### Trieste

Giorgio Altin  
Giovanni Lucci  
Stefano Querin

## **Sedi assenti** (4/21): Cosenza, Modena, Lecce, Trento

## **Ordine del giorno** (riadattato da e-mail di Cecio in lista di CN del 23/07/2007):

1. Organizzazione delle riunioni di coordinamento
2. Eventuali cose importanti per i gruppi successivi uscite dai gruppi tematici nazionali di Ancona:
  - a) Relazione tra i gruppi di Torino '06 e quelli di Ancona '07
  - b) Comunicazioni su iniziative comuni
3. Divisione in gruppi
  - a) avanzamento e riorganizzazione gruppi Torino '06 / Ancona '07
  - b) meccanismi decisionali
4. Varie ed eventuali

*Nota: il verbale viene presentato il più possibile nell'ordine cronologico con cui sono stati discussi gli argomenti, separando occasionalmente i discorsi nei punti all'OdG pertinenti*

## 4a) Varie&eventuali Lista Contatti nazionale

La lista Contatti non raggiunge ancora tutti i soci attivi delle varie sedi ISF e molte delle e-mail che vengono mandate tornano indietro ai moderatori della lista perché indirizzate a liste chiuse. **Tutte le comunicazioni importanti dovranno dunque continuare a essere inviate in lista di CN** finché il gruppo TIC non avrà reso totalmente funzionante la lista. Si esortano le sedi a fornire gli indirizzi aperti delle proprie liste in modo che la lista contatti raggiunga tutti i soci. Se non lo faranno il gruppo TIC forzerà le liste.

## 2a) Relazione tra i gruppi di Torino '06 e quelli di Ancona '07

**Si introduce la seguente terminologia:**

Gruppi tecnici: i 5 gruppi nati al termine del week-end nazionale di Torino '06:

- Mutuo supporto
- Comunicazione
- Principi
- Pianificazione
- Visibilità&rappresentatività;

Gruppi Tematici Nazionali: i 4 gruppi nati al termine del week-end nazionale di Ancona '07:

- Acqua Bene Comune
- Depurazione
- Energia
- Trashware

A valle del week-end nazionale di Ancona si è manifestata l'esigenza di raccogliere informazioni sui progetti e le attività di formazione delle varie sedi ISF da parte sia del gruppo Mutuo supporto, sia del gruppo Comunicazione, sia del gruppo Energia; le informazioni da raccogliere sono molto simili tra i tre gruppi, ma le motivazioni di ciascuno sono diverse:

- il *gruppo Mutuo supporto* ne ha bisogno per instradare la richiesta di aiuto di una sede verso le competenze adeguate presenti in altre sedi e per abituare le sedi ad avere come riferimento un luogo unico centrale dove sono sintetizzate le informazioni provenienti dalle varie sedi ;
- il *gruppo Comunicazione* ne ha bisogno per guidare la strutturazione del sito nazionale;
- il *gruppo Energia* ne ha bisogno per facilitare la condivisione di progetti al suo interno.

In particolare il gruppo Mutuo supporto ha già elaborato durante il week-end di Ancona un form con i campi su cui avere le informazioni e ha già iniziato a dividerlo con il gruppo Comunicazione

Da un lato si manifesta la necessità di coordinare queste raccolte di informazioni, per evitare di replicare il lavoro inutilmente e di raccogliere dei dati in maniera disomogenea; dall'altro si sottolinea l'importanza di non bloccare i lavori del gruppo Energia ed in generale dei gruppi tematici.

**Si decide che il gruppo Mutuo supporto e il gruppo Comunicazione finiranno di stilare il form** rendendo in un formato omogeneo le informazioni necessarie ai due gruppi; il form **verrà poi fortemente consigliato al gruppo Energia, chiedendo a quest'ultimo di proporre le proprie modifiche** in relazione alle sue esigenze. **I risultati della raccolta saranno poi utilizzati indipendentemente dai tre gruppi.**

A proposito della necessità di non tarpare le ali ai gruppi tematici, che da Ancona '07 stanno lavorando autonomamente e con entusiasmo, **c'è consenso sul fatto che i gruppi tecnici debbano essere esclusivamente di servizio per i gruppi tematici e non debbano appesantirne i lavori con compiti aggiuntivi; i gruppi tecnici dovranno recepire gli strumenti di cui i gruppi tematici si saranno dotati (ad es. meccanismi decisionali o strumenti di comunicazione) in assenza di linee guida proposte dagli stessi gruppi tecnici.**

Ulteriori contributi emersi durante la discussione:

Marco (Pa): è importante che i gruppi tematici non lavorino troppo a briglia sciolta per evitare di replicare

le attività in modo disomogeneo.

Cecio (To): ciascun gruppo tematico ha avuto mandato di lavorare sugli obiettivi che si è autonomamente fissato al week-end di Ancona '07, e ha l'obbligo di comunicare al coordinamento nazionale solo gli obiettivi (tramite il verbale della riunione istitutiva del gruppo ad Ancona) e i risultati raggiunti; è comunque loro facoltà aggiornare il CN sui passi avanti che stanno facendo.

Max (Bo): i gruppi tematici sono considerati da Bologna come i pilastri della struttura nazionale, e pertanto non devono essere ostacolati in nessun modo, ma supportati dai gruppi tecnici; i gruppi tematici dovranno semmai collaborare con il gruppo Pianificazione, secondo quanto stabilito nel CN di Ancona del 26 maggio 2007, e secondo quanto sarà discusso in questo incontro di coordinamento (punto 3a).

## 2b) Comunicazioni su iniziative comuni

Sulle seguenti comunicazioni **si chiede ai coordinatori nazionali di dare massima diffusione all'interno delle sedi.**

- I. A valle di Ancona '07 **sono stati attivati 4 gruppi tematici nazionali** con i seguenti obiettivi:
  - Acqua Bene Comune: costruzione di un manifesto comune della rete delle ISF-Italiane sul tema dell'acqua come bene comune ed adesione alle campagne sulla ripubblicizzazione delle acque;
  - Depurazione: realizzazione di una mostra itinerante di autoformazione e sensibilizzazione sui progetti di cooperazione delle varie ISF nazionali inerenti all'approvvigionamento di risorse idriche;
  - Energia: per il momento raccolta organizzata dei materiali prodotti e inserimento degli stessi sul sito nazionale una volta pronto. Apertura di una mailing list e di un forum di discussione. Pubblicazione di tutti gli eventi (con data) riguardanti il tema organizzati dalle varie isf o di interesse alle varie isf. Si lavora con un referente per sede (ed un vicario) che porterà il parere della sede sul tema. L'obiettivo è individuare, organizzare e coordinare azioni ed iniziative in collaborazione tra più sedi.
  - Trashware: realizzazione di una campagna comune con la scrittura di un opuscolo unico per tutte le sedi ISF avente come target le organizzazioni del terzo settore.
  
- II. C'è un'iniziativa congiunta di Pisa, Torino e Milano che prevede una **conferenza itinerante** nelle tre sedi **con laboratori di autocostruzione di antenne** per reti wireless e presentazione del progetto BoulSat, realizzato in Burkina Faso con una collaborazione tra Pisa e Torino. Al termine dell'iniziativa, chiamata WiSF – Wireless Senza Frontiere, sono previste iniziative di autofinanziamento (feste, cene) per poter replicare l'iniziativa in altre sedi che ne faranno richiesta. A Torino si terrà il 25 ottobre, le date per le altre due sedi sono da fissare; sono disponibili dei fondi per metter su del materiale informativo da distribuire in questi eventi. Le sedi che faranno richiesta di ospitare repliche dell'iniziativa si farebbero carico di organizzare la logistica; visto l'approccio molto pratico del laboratorio, ci si aspetta un buon riscontro in termine di coinvolgimento di persone competenti in ambito TIC. Ci sono idee per organizzare ad ogni evento delle **iniziative di autofinanziamento dell'evento stesso**. Si cercherà di produrre in ciascuna sede ospitante l'evento **materiale da utilizzare negli eventi successivi**. Si sta cercando di produrre materiale di pubblicizzazione dell'evento ed informazione / formazione comune.
  
- III. Le **ISF dell'Emilia Romagna** (Bologna, Ferrara, Modena, Parma e la sede biomedica di Cesena) si sono incontrate in un **tavolo regionale**; si sono scambiate informazioni sui progetti che stanno portando avanti ed hanno discusso delle prospettive di realizzare gadget e magliette in modo comune, allo scopo di ridurre le spese di spedizione, e di partecipare insieme ai bandi regionali. Il verbale dell'incontro è già passato in lista di CN. L'esperienza è stata giudicata positiva da tutte le sedi partecipanti e viene consigliato vivamente di riprodurla, ove possibile. E' previsto un nuovo incontro delle stesse sedi a settembre.
  
- IV. Napoli ha proposto una **lotteria di autofinanziamento nazionale**, proponendo un

regolamento organizzativo ben definito. La proposta è di distribuire i biglietti con un'offerta minima di 2€ a biglietto, di cui una parte sarebbe destinata a coprire i costi organizzativi, un'altra parte sarebbe destinata alla sede (circa il 10%), e il resto andrebbe destinato a pagare le spese dei gruppi tematici nazionali. Si fa appello alle sedi a partecipare all'iniziativa offrendosi di distribuire un numero congruo di biglietti nella propria sede. Torino ha sottolineato l'interesse a partecipare, discutendo la scelta dei premi in palio e le modalità di distribuzione ai vincitori; Modena aveva espresso alcuni dubbi circa la necessità di autorizzazioni per la commercializzazione di biglietti della lotteria.

V. Ferrara ha ottenuto dei fondi per l'organizzazione di un **corso di formazione sulle tecnologie appropriate nei paesi in via di sviluppo**; data l'occasione di condividere competenze ed esperienze, si fa appello ai coordinatori nazionali a inoltrare la notizia nelle proprie sedi per individuare dei possibili relatori. Si sottolinea che a questo scopo sarebbe stato utile avere a disposizione il bilancio delle competenze già proposto dal gruppo Mutuo supporto a Torino '06.

VI. In agosto sarà finalizzato il **progetto Kingasani**, nato da una collaborazione delle sedi di Firenze (Silvio Arcangeli), Pisa (Samuele Catusian) e Roma (Daniele Arena), che prevede l'installazione di un laboratorio informatico basato su trashware e software libero in un sobborgo di Kinshasa (Repubblica Democratica del Congo). Il materiale informatico spedito è stato recuperato dai gruppi trashware di Milano, Pisa e Roma.

## 1) Organizzazione delle riunioni di coordinamento

**Si decide di istituire un gruppo di lavoro ad hoc**, denominato **GOIC (Gruppo Organizzazione Incontri di Coordinamento)**, incaricato di **raccogliere le disponibilità delle sedi ad ospitare incontri di coordinamento nazionale nelle varie date, e la disponibilità di tutte le sedi a partecipare agli incontri per ciascuna data e luogo**; in base a queste disponibilità, il gruppo **presenterà il risultato indicando la sede e la data più adatta per il CN successivo**.

**Compiti transitori** del gruppo:

- delineare un **criterio oggettivo per la scelta della sede ospitante in base a criteri economici e di impatto ambientale**;
- delineare un **criterio per la ripartizione dei costi di viaggio tra le sedi** ;
- valutare **la possibilità e l'utilità di individuare un numero ristretto di sedi particolarmente adatte per via della loro posizione ad ospitare in modo stabile le riunioni di CN**.

I risultati del gruppo relativi a questi tre compiti **saranno sottoposti all'approvazione del prossimo CN**.

**Composizione** del gruppo:

Orientativamente il gruppo dovrebbe essere formato da tre o quattro coordinatori nazionali, provenienti dalle sedi candidate ad ospitare i prossimi incontri di CN. Dalle disponibilità emerse in lista prima del presente CN, parteciperanno al gruppo **Sara (Bo), Rodrigo (Ca), Alessandro (Pa), Giorgio (Ts)**. Il coordinatore della sede che avrà ospitato il prossimo CN lascerà il posto ad un coordinatore di una nuova sede che avrà espresso la sua candidatura.

Max (Bo) comunica inoltre che **Bologna ha vinto un bando** che potrebbe essere usato per **finanziare una prossima riunione di CN** purché fatta dopo il 15 novembre 2007.

## 4b) Varie&eventuali Polemica tra Roma e Palermo in lista di CN

Il punto è stato proposto da Francesco (Na) che considera insostenibile la polemica nata in lista

di CN tra Roma e Palermo; si decide all'unanimità di affrontare subito la questione. Manuele (TO) chiede però di definire un inizio ed una fine della discussione giacché già in mailing list, dopo le osservazioni di Alessandro, fu chiarito che la regola non scritta circa i verbali è che questi una volta stilati per la prima volta e messi in mailing list sono passibili di rettifiche. Pertanto parliamone ma non a discapito degli obiettivi all'ordine del giorno.

Alessandro (Pa) propone di aggiungere alla discussione la questione della compilazione del verbale e della sua aderenza a ciò che viene effettivamente discusso e deciso in sede di CN.

La polemica è nata in seguito alla protesta di Alessandro (Pa) rispetto al verbale scritto da Elena (An) e Toni (Rm): a suo dire, tale verbale conteneva molte omissioni sia rispetto ai suoi interventi che soprattutto rispetto alle decisioni che erano state prese collettivamente, quali l'OdG del prossimo coordinamento. A questa protesta Toni (Rm) ha risposto a nome dell'assemblea dei soci di Roma riportando dei dubbi della sede di Roma circa l'operato di Palermo, soprattutto in riferimento al legame con l'Unione degli Universitari e al sostegno a Vincenzo Tanania, ex presidente di ISF Palermo e candidato al consiglio comunale di Palermo per i DS.

Francesco (Na): nel momento in cui si manifesta un contrasto tra due sedi, le altre sedi hanno l'obbligo morale di riavvicinare i contendenti; per questo motivo secondo me è stata negativa la presa di posizione di Bologna a favore della posizione di Roma.

Max (Bo): ci siamo limitati ad esprimere il parere della nostra sede circa la questione e ribadiamo la nostra risposta alla mail di Rossana in lista Cn: è ben diverso essere contrari alla formazione di "schieramenti in base a ciò che uno pensa o ritenga più giusto, altra cosa è esternare i propri disagi e preoccupazioni circa il comportamento di una sede. Non a caso l'aspetto sulle visioni contrapposte è stato inserito nel nostro documento di considerazioni sulla situazione nazionale. Invece il nostro appoggio alle considerazioni di ISF-Roma è stato reso noto a monte di questo, in quanto il chiarimento di tale situazione è per noi un presupposto essenziale per continuare a confrontarsi sul merito delle questioni. Inoltre facciamo presente come, a ben rileggere il nostro documento, sia chiara la nostra posizione di venire sempre incontro alle esigenze delle altre sedi: si veda in proposito la proposta (4) del documento di Isf-Bo, tesa evidentemente a venire incontro per esempio alle esigenze espresse più volte da Isf-Napoli che opera in un contesto locale particolare. In tal senso non riteniamo di aver fomentato nessun clima bellicoso.

Alessandro (Pa): il verbale è la memoria storica del CN e deve rappresentare il più possibile quello che viene detto. Nell'ultimo verbale (Ancona, 26 maggio 2007) c'erano delle piccole travisazioni legate alla normale parzialità del punto di vista di chi lo scrive. In particolare mancano alcune considerazioni mie e ci sono invece alcune considerazioni di Toni relative a cose che sono successe dopo il CN del 26 maggio; inoltre mancano i nomi dei responsabili che erano stati già definiti per il gruppo Comunicazione e per il gruppo pianificazione, che erano tra le cose più importanti che erano state decise. La sintesi del verbale finisce con delle domande a cui era già stata data risposta durante la discussione.

Alessandro (Pa): non so quale sia la pratica; nei precedenti coordinamenti a cui ho partecipato non è successo nulla del genere, e per la verità non sapevo neanche chi dovesse essere il verbalizzatore.

Toni (Rm): queste affermazioni sembrano più delle provocazioni: Alessandro avrebbe potuto presentare, anche in lista, una proposta di rettifica al verbale che avremmo potuto approvare; non sapendo come funzionavano le modifiche, avresti dovuto informarti sulle procedure anziché accusare di travisamento della realtà.

Alessandro (Pa): se è una regola, non la trovo scritta in nessun documento ufficiale.

Elena (An): il verbale toccava scriverlo a me, ma poiché non sono riuscita a prendere appunti su tutte le 7 ore di coordinamento, avevo chiesto a Toni se potesse integrare con i suoi appunti. Sicuramente ho fatto l'errore di mandarlo solo a Toni anziché a tutta la lista, ma non è mi era sembrata una cosa problematica.

Max (Bo): il verbale era aperto, prima di accusare e manifestare così apertamente la mancanza di fiducia verso Toni, Alessandro avrebbe dovuto informarsi adeguatamente sulla possibilità di modificare il verbale.

Giorgio (Pi): a proposito della redazione del verbale, una pratica da cambiare è la consuetudine

che a farlo debba essere il coordinatore della sede ospitante. Infatti chi ospita, soprattutto un week-end nazionale, può essere distratto da questioni organizzative, ed inoltre deve spesso accollarsi una serie di incombenze associative che vengono rinviate proprio a causa dell'organizzazione dell'incontro. Sarebbe meglio istituire una figura di "segretario nazionale" che abbia l'incarico di scrivere i verbali e di accertarsi che ci sia consenso sulle cose che vengono decise.

Francesco (Na): il peccato veniale di Elena è stato quello di affidare la correzione e l'integrazione del verbale ad una delle parti in causa nella contrapposizione tra Roma e Palermo, che già si era manifestata al CN di Ancona. Questo ha prestato il fianco alle accuse dell'altra parte.

Gianluca (Mi): Non ho letto il verbale, ma in linea di principio nutriamo totale fiducia in chi l'ha redatto. Errori di comprensione o dimenticanze sono normalissimi in discussioni così lunghe e faticose. Tuttavia, Roma commette un'ingenuità pesante che avrebbe dovuto evitare, quando ha deciso di commentare/revisionare una discussione nella quale era direttamente coinvolta.

Toni (Rm): chiunque avrebbe potuto aggiungere qualcosa; Alessandro parla spesso di professionalità, ma reagire come ha fatto anziché presentare regolarmente le sue modifiche al verbale è tutt'altro che professionale. Entrando nel merito, non è vero che la sintesi contenuta nel verbale è parziale, mi sento di poter affermare che è rappresentativa della maggioranza delle sedi presenti a quel CN.

Max (Bo): se ci fosse fiducia tra le sedi, non si porrebbe proprio il problema di affidare il controllo del verbale a un rappresentante di una sede o di un'altra. Tra l'altro l'OdG di Ancona è stato cambiato dalla presentazione della proposta di Roma e di quella congiunta di Milano, Napoli Palermo e Trento; Bologna non è più d'accordo a fare dei passi indietro rispetto agli OdG che vengono di volta in volta stabiliti. Inoltre ci siamo espressi per sostenere i dubbi di Roma circa l'attività partitica di Palermo.

Bisognerebbe sottolineare bene il ruolo dei coordinatori: se uno scrive a livello personale in ML e altri aspettano il confronto nelle proprie assemblee le dinamiche che si creano sono distorte. Inoltre se si rispettasse sempre il ruolo dei coordinatori ,cioè quello di essere unicamente dei rappresentanti delle proprie sedi, le risposte che si avrebbero in MI sarebbero anche più pacate, non essendo espresse a caldo in modo personale, ma dovendo passare dalle assemblee.

*La discussione divaga momentaneamente sulla rappresentatività dei coordinatori rispetto alle assemblee:*

Samuele (Pi): non mi è chiaro il livello richiesto di spersonalizzazione per parlare in mailing list. Ok la regola che c'è un solo scrittore per sede, ma che questo debba sempre e solo scrivere riportando il parere delle sedi mi pare una follia.

Gianluca (Mi): I coordinatori di ISF-MI hanno delega (e responsabilità ) piena a scrivere a nome della sede, senza dover necessariamente indire un'assemblea soci per ogni questione che viene discussa in CN. Da noi funziona così, e così continuerà a funzionare. Troviamo - ad oggi - inaccettabile che un'altra sede (nel caso specifico di discussione, quella romana), sparando commenti sia allusivi sia espliciti in CN (riunioni e/o ML), intervenga nel merito di un'azione di un'altra sede (nello specifico, quella palermitana). In primo luogo, perché ISF Italia è un desiderio di realtà unita più che un'entità reale VERA E PROPRIA. Non è quindi scritto da nessuna parte se sia meno lecito appoggiare una campagna politica di un partito, rispetto alla partecipazione ad una manifestazione contro il G8, o per esempio ottenere fondi dal Ministero degli Affari Esteri. Secondariamente, come poi dimostrato da Palermo, Roma ha espresso un giudizio sull'operato di un'altra sede senza di fatto avere una visione completa delle informazioni. Conclusione: impariamo dall'esperienza ed evitiamo sparate del genere, perché se andiamo a verificare sede per sede quello che si fa e succede, ce ne potrebbe essere per tutti (ad es. è ultra noto che molte sedi con diversi escamotage formali sono riuscite a dare contribuzioni economiche ai soci; ad es. è noto, che in qualche sede, dove in teoria la partecipazione e la condivisione sono capitali e regnano sovrane, sono state effettuate "purghe" dei soci che non erano d'accordo con una certa linea; e via dicendo...). Tutto allora diventerebbe discutibile ed opinabile, e non abbiamo gli strumenti ed i processi organizzativi per derimerli...

Manuele (TO): vi ricordiamo che queste questioni erano già emerse a Lecce per quanto il percorso che aveva avuto un primo step a Lecce serviva proprio a chiarire nel tempo tutti

assieme le questioni stesse. Il coordinamento oggi è un gruppo di lavoro pertanto, è vero che mantiene il livello di "piazza" in cui le sedi possono incontrarsi e parlare, ma è un luogo dove chi ha rappresentanza per partecipare ai punti all'ordine del giorno non porta solo i pareri dei soci ma anche i suoi in quanto i soci stessi lo ritengono competente.

Gianluca (MI): allora il coordinamento come gruppo di lavoro è carente di metodi decisionali, soggetti responsabili, processi e tempistiche. Se mancano questi 4 punti qualsiasi discussione di merito diventa una lite tra cagnacci (non so se ha detto proprio così ma è illeggibile la calligrafia). L'unica struttura in cui affrontare certe questioni è questa ma occorre che ci si dia delle tempistiche per dirimere gli argomenti e che si abbia l'obbligo di concluderli.

Alessandro (Pa): chiedo scusa per non essermi informato a dovere sulla questione della modifica del verbale. A proposito della presunta attività partitica di ISF Palermo: è vero che alcuni soci di ISF Palermo sono stati candidati come rappresentanti nelle liste dell'UdU, ma il nome di ISF non è mai stato associato a quello dell'UdU. Per quanto riguarda la campagna elettorale di Vincenzo Tanania, la presidenza di ISF Palermo è un elemento della sua biografia che aveva il diritto di inserire nel sito web legato alla candidatura; c'è stato un errore nel non specificare la dicitura Palermo, che è stato prontamente corretto in seguito alla notifica di Toni in lista nazionale.

Nel mio comportamento sul verbale, ho manifestato una mancanza di fiducia in Toni; ma la mancanza di fiducia manifestata da Roma e Bologna è molto più grave, in quanto è macroscopica perché relativa all'intera sede di Palermo. Se qualcun altro ha qualche dubbio su ISF Palermo, che lo manifesti: siamo pronti al confronto. Ma non si può giudicare senza conoscere a fondo la situazione.

Vincenzo (Rm): penso bisogna accettare la possibilità di discutere dei problemi anche in assenza dei meccanismi decisionali, contrariamente a quanto affermato da Gianluca. La sintesi della discussione è un passo successivo che non ci compete adesso, in quanto rispetto a queste questioni controverse dobbiamo esprimerci esclusivamente a nome della sede. L'e-mail con cui ISF Roma manifesta i suoi dubbi su Palermo non vuole essere una provocazione, ma un confronto aperto su una questione su cui ci sembra abbiamo approcci contrastanti.

Toni (Rm): è vero che bisogna trovare criteri per stabilire l'interpretazione dei principi, ma se non discutiamo prima se esiste davvero una comunanza dei principi tra le sedi ISF, come si fa a sapere se ha senso fare un'associazione di livello nazionale? I dubbi su Palermo sarebbero stati espressi indipendentemente da quello che è successo a proposito del verbale; ad Ancona, nel gruppo Sud Locale, Alessandro ha detto esplicitamente che Palermo per il Sud Locale ha sostenuto la candidatura di Vincenzo Tanania, e che i soci della sede non erano presenti al week-end nazionale perché reduci da una intensa campagna elettorale per le elezioni universitarie.

Alessandro (Pa): io in realtà avevo parlato anche della formazione con il Mese della Cooperazione, ma è stato dimenticato nel verbale; per quanto riguarda la campagna elettorale dei ragazzi di Palermo, l'hanno fatta a titolo personale e non come membri di ISF. A Palermo molti dei soci fanno anche parte di liste universitarie, ma una attività non può escludere l'altra.

Toni (Rm): noi avevamo l'impressione che ISF Palermo fosse nata dai DS e dall'UdU, cosicché la sua visibilità principale è all'interno della Sinistra Giovanile; volevo chiedere se questo dà problemi anche ad altre sedi.

Omar (Ge): bisognerebbe moderare i toni, c'è una contrapposizione quasi di antagonismo tra Palermo e Roma. Detto questo, noi coordinatori ci esprimiamo sempre a nome dell'assemblea di Genova, tranne per questioni logistiche. Secondo Genova è sbagliato associare il nome di ISF a quello di un partito.

Marco (Pa): secondo noi fare attività partitica significa fare parte del partito; dare sostegno a un candidato che segue i nostri principi non lo è. In ogni caso adesso non esiste un metodo per decidere se la nostra posizione è conforme o meno a quella delle altre sedi. La mail di Toni è un atto di accusa e di denuncia, non pone delle domande; di fronte a questa aggressione non dobbiamo spiegare né giustificare a nessuno quello che facciamo a Palermo senza prima delle scuse.

Cecio (To): sul verbale c'è stata un'ingenuità collettiva legata al fatto che non abbiamo stabilito delle regole scritte; delle regole c'erano, orali ed empiriche, ed abbiamo avuto la presunzione che non fosse necessario scriverle. Avevamo iniziato a farlo come prassi per il coordinamento ma l'attività ci fu interrotta: comunque non è un dramma che siano sfuggite a qualcuno la prassi era che il verbale poteva essere oggetto di rettifica prima della validazione.

Circa il verbale di Ancona, siamo certi, per l'ortodossia con cui sappiamo che agisce e per cui

varie volte l'abbiamo criticata, del fatto che ISF Roma nella persona di Tony non ha cambiato una virgola. Inoltre dal verbale noi non abbiamo percepito la contrapposizione di due sole posizioni circa la struttura, probabilmente le diverse posizioni in questione sono almeno 3 o 4, come si desume anche dai risultati del questionario del gruppo Pianificazione sulla visione di ISF Italia, e sul lavoro fatto in precedenza per programmare i lavori di Torino 2006 in cui furono chieste alle sedi le esigenze ed i bisogni in tema di struttura di ISF Italia compresa la sua forma. Oltre alle proposte di struttura nazionale già citate, in lista è passata la proposta di Firenze sul metodo per presentare le proposte, e di Bologna per sceglierle.

Da Lecce '05 in poi a Torino continuiamo a percepire un disagio: la Carta dei Principi, che ci accomuna, sappiamo che non è dirimente perché bisogna assegnare dei significati comuni alla rete a ciascuno dei principi generali citati. Dopo Lecce avremmo dovuto costruire questi significati, ma sia la plenaria a valle di Lecce sia il percorso con cui si è giunti al congresso del CN a Roma febbraio '06 ha cambiato il mandato del coordinamento chiedendogli una accelerazione in tema di progettazione della struttura nazionale vera e propria. Il mandato del coordinamento che emerge dal congresso di Roma è un mandato volto essenzialmente a favorire e supportare la comunicazione tra le sedi (a costruire dei metodi di comunicazione tra le sedi per garantire una comunicazione efficiente), a progettare e realizzare metodi e momenti di confronto comune a favorire iniziative comuni tra le sedi ed a favorire la nascita e coordinare gruppi di lavoro nazionali. Ciò è stato fatto, a valle di Torino 2006 è vero che il coordinamento non si è attivato per individuare la priorità dei gruppi tecnici ma è anche un problema di persone che nei gruppi tecnici hanno detto che ci sarebbero state e poi non si sono viste. Non si può sempre aspettare che le cose arrivino dall'alto. In ogni caso i gruppi tecnici sono nati, hanno lavorato ed hanno suggerito azioni, metodi e strumenti per realizzare ciò che le assemblee dei soci hanno espresso come bisogni rispetto alla struttura. Quella è la strada ed occorre che sia chiara, occorre che ognuno di noi abbia letto ed abbia bene in mente il contenuto dei report dei gruppi tecnici di Torino 2006. In questo senso a Torino '06 il gruppo Principi ha individuato e suggerito uno strumento per dirimere le interpretazioni degli elementi della carta dei principi sottolineando che è opportuno che il coordinamento organizzi dei momenti di confronto tra sedi e dei momenti di confronto generali organizzati come riflessioni su Temi dell'Anno. Ad Ancona '07 (in conformità a quanto contenuto nel reporto del gruppo tecnico Visibilità rappresentatività) abbiamo aggiunto la necessità di un metodo decisionale per sintetizzare questo confronto. Non è detto che riusciremo a trovare una sintesi comune a tutti; se non sarà così, teniamo presente che è sempre possibile dividerci, stabilendo bene con quali modalità.

Ora dobbiamo stabilire se i macrogruppi Comunicazione e Pianificazione di Ancona '07 possono essere attivati (se esistono le risorse per farlo) e se sì, come e con che obiettivi; poi bisogna vedere se si trovano dei meccanismi decisionali sia sul mandato del CN che sull'approvazione delle proposte di struttura provenienti dalle assemblee dei soci. Tuttavia bisogna soffermarci sulla costruzione di significati comuni rispetto agli elementi controversi: finanziamenti, azione politica e partitica, e così via, cioè riprendere da dove ci eravamo fermati a Lecce; teniamo presente che il gruppo Principi può essere ri-mobilizzato. Se invece abbiamo fretta di costruire la struttura nazionale a prescindere dai significati comuni, probabilmente dovremo separarci.

Bruno (FI): il problema è la dispersione con cui si affrontano, si discutono e si sintetizzano le cose in coordinamento. Mancano dei paletti e delle figure formali di riferimento che possano snellire le cose. Prendiamo esempio da quel che facciamo nelle nostre sedi, dove tutto è più semplice, ma perché? Perché c'è per esempio la figura di un presidente che conduce le discussioni in modo più semplice, c'è il concetto scritto che il verbale è una prima trascrizione delle cose dette e che per la sua sintesi (tra l'altro nel verbale non si riposta tutto quanto si è detto parola per parola) soggetta a rettifica che ha una veste finale che è tutelata come rappresentatività dei contenuti discussi da parte di un segretario. Occorre che in mailing list passino e si tenga traccia delle discussioni ma che nel verbale ci sia uno snellimento delle questioni pare ovvio. Ma questo è un problema di mandato e struttura del coordinamento, del gruppo di lavoro, rispetto a Torino, dove per impegni contingenti non ce l'abbiamo fatta, possiamo fare dei passi in più in tal senso che ci aiutano.

Alessandra (Ba): esprimo il parere della mia sede: noi pensiamo che l'associazione nazionale esista e che è il caso di trovare una mediazione anziché buttare al vento il lavoro costruito insieme. Il problema del metodo decisionale all'interno del CN non consiste solo nel dare un sì o un no ad una proposta, ma nel trovare una mediazione tra le diverse proposte; il CN dovrebbe stabilire dei meccanismi per formulare questa mediazione, su cui ci si potrà poi

esprimere con un sì o con un no.

Inoltre, un problema nel funzionamento del coordinamento è che bisogna decidere con tempi e luoghi appropriati: ad esempio, devono essere fissati dei tempi per le modifiche degli OdG dei CN e gli emendamenti dei verbali, né troppo brevi, per permettere di formularli correttamente, né troppo lunghi, per dare il tempo ai CN di consultarsi con la propria sede.

#### **Elementi che sono stati chiariti all'interno di questa discussione:**

- **i verbali non sono definitivi così come mandati in lista di CN**, ma sono soggetti a modifiche che tutti i coordinatori possono proporre e che vengono discusse in lista;
- **le discussioni via mail a titolo personale andrebbero snellite**;
- **i coordinatori nazionali possono esprimersi a titolo personale sulle questioni logistiche**, ma **dovrebbero avere il parere della sede sulle questioni critiche**, fermi restando tutti i meccanismi di delega della responsabilità interni alla sede;
- E' necessario che per ogni riunione **sia ben definito chi scriverà il verbale e una persona che lo aiuti**.

### 4c) Varie ed eventuali

#### Passi operativi per dirimere le questioni dei principi

Nella discussione del punto 4b) è emersa l'assenza di un criterio dirimente per le questioni relative ai principi, che hanno in parte originato la polemica su ISF Palermo. Viene discussa la proposta di Cecio di riavviare il confronto tra le sedi sui principi, peraltro già avanzata da Napoli nella plenaria di Ancona '07.

**Si decide di proporre alle sedi la discussione sui principi come "Tema dell'anno"**, su cui confrontarsi al week-end nazionale di Roma '08. Al prossimo CN **si istituirà un gruppetto** che:

- **scelga gli argomenti su cui confrontarsi prioritariamente** (ad es. "politica e partitica", oppure "volontariato", oppure "finanziamenti");
- lavori sulla preparazione di un **format di spunti di riflessione e domande relative a questi argomenti, da presentare alle sedi**, sulla falsa riga del percorso Verso ISF Italia su progetti e attività di formazione.

Il gruppetto potrà coinvolgere eventualmente le persone che avevano dato disponibilità a partecipare al gruppo Principi al termine di Torino '06 [Da qui in avanti il gruppetto sarà indicato come "gruppo Principi II"].

Inoltre durante il prossimo CN si dovrà **individuare un meccanismo con cui arrivare ad una sintesi** delle riflessioni proposte dalle sedi in modo più snello rispetto a quanto fatto per i documenti Verso ISF Italia<sup>1</sup>; l'individuazione del meccanismo di sintesi è stata assegnata al CN anziché al gruppo Principi II sia per ridurre il carico di lavoro del gruppetto, sia perché è sembrata materia attinente al mandato del coordinamento.

**Si decide inoltre** che al prossimo CN **le sedi esprimano dei pareri generali circa le proposte sulla struttura nazionale** di Roma, Milano-Napoli-Palermo-Trento, Firenze, e sulle considerazioni di Bologna e Torino passate in mailing list di CN.

#### Ulteriori contributi:

Toni (Rm): cerchiamo di dare una schedulazione a quello che facciamo; stiamo portando avanti contemporaneamente discussioni circa il metodo decisionale e l'integrazione dei gruppi tecnici, ora aggiungiamo anche questo lavoro per il gruppo principi. Bisognerebbe stabilire una sequenza per concludere i lavori di un gruppo anziché portare tutto avanti contemporaneamente, considerando che sono sempre le stesse persone (i coordinatori nazionali) che lavorano agli stessi obiettivi.

Alessandro (Pa): va bene l'istituzione del gruppetto, ma diamo maggiore priorità ai gruppi tematici e al metodo decisionale, visto che ad Ancona '07 avevamo già stabilito che i principi erano un argomento di discussione meno prioritario.

Elena (An): secondo la posizione della mia sede, la priorità va assegnata ai lavori dei gruppi che avevamo già individuato al termine di Torino '06 e quindi sia i macrogruppi su Comunicazione e Pianificazione, sia le modalità per garantire dei Principi comuni, rallentando le tempistiche per le proposte di struttura nazionale, che sono intervenute in seguito e che Ancona vedrebbe come imposte dall'alto.

---

<sup>1</sup> In quell'occasione la sintesi ha richiesto due riunioni di un tavolo tecnico comprendente rappresentanti da tutte le sedi

Irene (Mi): in effetti anche a Milano ci siamo resi conto del fatto che non facciamo in tempo a fare una riflessione conclusiva sugli argomenti emersi dalle proposte di struttura nazionale; tra l'altro mi sembrerebbe assurdo che al prossimo CN votiamo sulle proposte di struttura nazionale, che coinvolgono aspetti di principio quali il volontariato, mentre contemporaneamente lanciamo il lavoro di confronto sui principi.

Cecio (To): le sedi potrebbero comunque iniziare a esprimersi con dei pareri generali sulle proposte di struttura entro il prossimo coordinamento.

### 3) Divisione in gruppi per affrontare i due punti successivi dell'OdG

Le sedi rappresentate da un solo coordinatore (Napoli, Padova, Parma) si dichiarano d'accordo con la divisione in due gruppi che lavorino in contemporanea per poter esaurire l'ordine del giorno.

### 3a) Avanzamento e riorganizzazione gruppi Torino '06 / Ancona '07

(la sola parte 3a - del verbale è a cura di Cecio Francese... non voglio responsabilità :-)

**Il gruppo Mutuo Supporto / Comunicazione (MS/COM)** farà nascere come primo nucleo centrale del sito nazionale una pagina su cui verrà reso attivo un form di raccolta dati circa Progetti / Tesi / Attività di Formazione. La struttura del form e le informazioni da inserire verrà fatta circolare tra le sedi. In ogni pagina in cui saranno visibili le informazioni inserite verrà messo un link al sito locale nel caso su di esso, circa la specifica attività, esistano approfondimenti maggiori. Prima di costruire il form il gruppo MS/COM chiederà ai referenti dei Gruppi Tematici Nazionali se, visto che anche loro hanno esigenze di raccolta dati, se hanno delle richieste particolari da fare circa la struttura del form.

I lavori sugli argomenti del **gruppo Visibilità Rappresentatività** sono stati per ora messi in stand by in quanto buona parte di essi li stiamo affrontando come: tema dell'anno e gruppo metodi decisionali.

L'unica questione non in stand by è relativa ad ISF Press; il giornale è iscritto come rivista semestrale al sezione riviste ufficiali nazionali del tribunale: pertanto ogni sei mesi deve uscire se no decade il titolo che ha avuto ed in particolare cade il giornalista che ci fa da garante.

- Pertanto come redazione (torino e bari come grafica) lo dobbiamo fare uscire.
- Il punto è che 1) arrivano pochi articoli 2) la qualità è scadente sia in termini di contenuti molto generici sia in termini di prosa...a volte estremamente alla "viva il parroco" con una valanga di errori.
- Spesso sono firmati come sede ma si ha la netta impressione che non ci sia un reale filtro della sede: l'articolo non viene letto e non viene condiviso.
- Chiederemo al redattore Roberto Ghisu di riscrivere una mail con la spiegazione delle problematiche da inviare alle sedi ed alla lista Contatti, tuttavia si è concordata **l'istituzione presso la sede locale di una figura di riferimento per quanto riguarda la redazione di ISF Press**. È urgente e necessaria una riunione nazionale sul tema specifico.

Lavori del **gruppo Pianificazione**: è stata univocamente riconosciuta l'importanza del questionario in due sensi:

- rispetto ai lavori del gruppo Pianificazione per riuscire, grazie ad un'analisi dei dati, a vedere se esistono strumenti di formazione e pianificazione comuni a più sedi da cui poi sintetizzare un metodo di pianificazione comune per tutta la rete
- in generale è uno strumento che se reso dinamico per alcune domande (composizione delle sedi, età dei soci etc.) e cioè informatizzato e compilazione di alcune domande stabilita come appuntamento annuo ci riesce a dare una descrizione dell'andamento della associazione.

E' stata pertanto dichiarato utile il lavoro di ultimazione della somministrazione del questionario e cioè:

- somministrarlo alle 7/8 sedi che l'anno passato non hanno risposto

Da questo punto di vista è stato detto da Gianluca (Mi) che uno dei problemi riscontrati nello scorso questionario sono stati:

- 1) la robustezza dei dati del campione: non tutte le sedi hanno inviato le risposte a tutte le domande

- 2) il fatto che ci sono state critiche a certe domande che effettivamente richiederebbero modifiche.

E' stato chiesto ad Alessandro (Pa) che faceva parte del sottogruppo formazione del gruppo Pianificazione se era possibile pensare a:

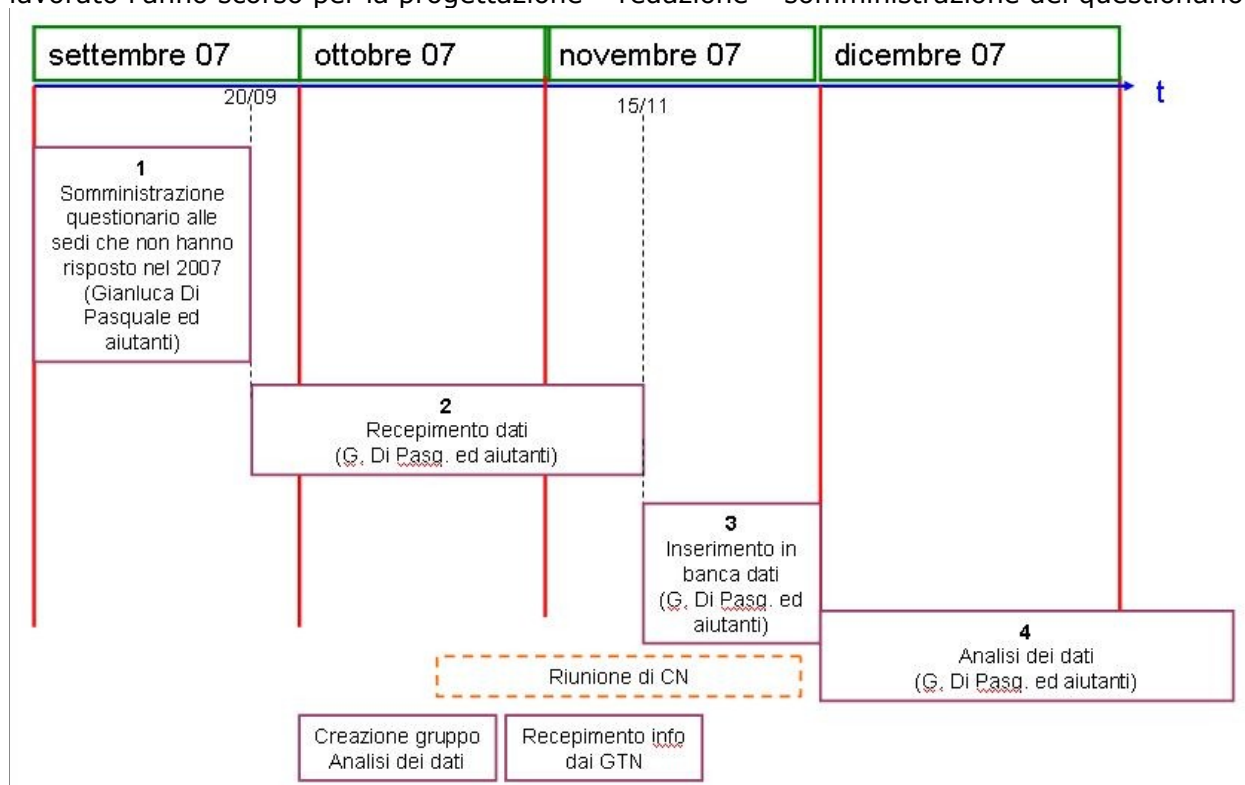
- eventuali modifiche al questionario prima di inviarlo alle sedi che non han risposto
- eventuale rilancio alle sedi che avevano già risposto per vedere se era possibile ovviare al problema di robustezza.

Alessandro ha sostanzialmente detto che non si può riinviarlo alle sedi che han già risposto e che eventuali modifiche sono possibili solo se si tratta di piccole modifiche diversamente se ne può parlare solo in un'eventuale Seconda Generazione del questionario.

Nel caso Alessandro e Gianluca si volessero sentire per eventuali rettifiche lo facciano, diversamente il cronogramma dei lavori è il seguente:

- somministrazione del questionario** nella forma "di prima generazione" alle sedi rimanenti: si chiedono anche pareri sul questionario e proposte di integrazione (entro fine settembre)
- recepimento dei dati** (entro metà novembre)
- inserimento dei dati nella vecchia banca dati** (entro fine novembre)
- formalizzazione del gruppo analisi dei dati** (prossima riunione di CN: ottobre/novembre)
- richiesta di pareri ai Gruppi Tematici Nazionali** circa gli strumenti di formazione e pianificazione comune che si sono dati;
- analisi dei dati** (da dicembre ai primi mesi del 2008)
- informatizzazione di una parte del questionario** funzionale alla fotografia dinamica dello stato delle sedi

**Il referente del gruppo è Gianluca di Pasquale.** Aiutanti i membri del gruppo che hanno lavorato l'anno scorso per la progettazione - redazione - somministrazione del questionario.



Altri referenti possono essere, se vogliono, i referenti dei Gruppi Tematici Nazionali.

Parallelamente occorre:

- 1) **chiedere risorse alle sedi** per dare una mano a Gianluca Di Pasquale **per le fasi di: somministrazione dei dati / recepimento ed inserimento dati nel data base;**
- 2) chiedere **risorse alle sedi per la creazione del gruppo Analisi dei Dati**
- 3) chiedere ai Gruppi Tematici Nazionali se possibile, in questi mesi di lavoro, di redarre un rapportino di massima sull'andamento dei lavori e su come funzionano gli strumenti di

pianificazione e formazione comune che si sono dati

Dalla discussione è emerso il **problema del budget del coordinamento**. In pratica chiedere risorse alle sedi in questo momento significa creare un handicap sia in termini di forza lavoro sia in termini economici. Le sedi hanno forme di autofinanziamento il coordinamento e la rete no. **Occorre fare qualcosa in tal senso** per supportare chi si sposta sul piano nazionale.

### 3b) Meccanismi decisionali

Presenti:

Elena (An)	Salvatore (Fe)	Francesco (Na)	Vittorio (Pr)	Vincenzo (Rm)
Alessandra (Ba)	Michele (Fi)	Roberto (Pd)	Martina (Pg)	Manuele (To)
Max (Bo)	Carlo (Ge)	Marco (Pa)	Giorgio (Pi)	Giorgio (Ts)

In seduta plenaria è stato chiarito che questo gruppo di lavoro (Metodi Decisionali) dovesse discutere non esclusivamente circa i criteri per l'approvazione delle proposte di struttura nazionale pervenute ad Ancona, ma più in generale su tutto il funzionamento del CN.

Le decisioni su cui il coordinamento può essere chiamato a decidere sono state classificate in:

- 1) logistiche
- 2) programmatiche e di principio
- 3) di visibilità

Le **scelte logistiche** sono relative alle dinamiche interne del CN o a ciò su cui il CN ha già pieno mandato; ad esempio:

- data e luogo dell'incontro di CN successivo
- chi e con che modalità si occupa di volta in volta del supporto alle sedi
- individuazione del verbalizzante
- OdG del CN ed eventuali modifiche
- gestione delle riunioni di coordinamento
- organizzazione del week-end nazionale
- scelta del tema di riflessione per il week-end nazionale
- altre scelte di tipo organizzativo

Per la scelta di data e luogo dell'incontro di CN successivo, essa è già stata **affidata al GOIC** che ha **autonomia decisionale**, nel rispetto dei criteri che saranno definiti e discussi al prossimo CN.

Per il supporto alle sedi, esistono già dei criteri (vicinanza geografica e disponibilità delle sedi) che rendono superfluo il problema della decisione.

Per tutte le altre questioni che possono rientrare in questa categoria e che devono essere prese in sede di CN riunito di presenza, si decide di continuare a far valere il metodo valso fin qui, basato sul consenso (o meglio sul **silenzio-assenso**) dei presenti, e che da qui in poi viene denominato **metodo Pippo**. **Nel caso in cui ci sia anche una sola obiezione circa la proposta fatta, si procede immediatamente alla votazione della proposta (un voto per sede), con maggioranza data dai 2/3 delle sedi presenti.** Fa eccezione il caso delle scelte sull'OdG del CN successivo: in questo caso prima di procedere a votazione **è ammesso un giro di opinioni** da parte delle sedi presenti.

Il metodo decisionale descritto viene detto **metodo Pippo + 2/3**, e **vale solo per il CN riunito in presenza, e non necessariamente per gli altri gruppi di lavoro nazionali**, che potranno dotarsi di strumenti autonomi. Poiché il metodo Pippo + 2/3 richiede volta per volta la formulazione di una proposta chiara e precisa, **si propone caldamente la designazione per ogni riunione di CN di una figura di moderatore**, che venga eletta con il metodo Pippo + 2/3.

Per quanto riguarda le proposte di modifica all'OdG che richiedano ai coordinatori di consultare le assemblee dei soci, **si decide che esse sono prese in considerazione solo se presentate in mailing list entro e non oltre quattro settimane prima del successivo incontro di CN**. Una proposta di modifica viene **automaticamente approvata se non vengono presentati in mailing list pareri bloccanti (metodo Pippo) entro una settimana dalla presentazione della proposta**. Se venisse presentato un parere bloccante,

verrà esaminata durante il successivo incontro di CN la proposta di inserire il punto nell'OdG del CN ancora successivo, secondo il metodo Pippo (+ eventuale giro di opinioni) + 2/3. L'uso del solo metodo Pippo in questo caso è reso necessario dall'impossibilità di gestire delle votazioni affidabili con le tempistiche della mailing list.

Le **scelte programmatiche e di principio** sono quelle che danno un indirizzo di medio-lungo termine ai lavori del CN e delle sedi, o che hanno a che fare con questioni fondamentali della Carta dei Principi; a questa categoria fanno riferimento, ad esempio, le decisioni circa le proposte di struttura nazionale o di percorso verso la struttura nazionale.

Per le decisioni di questo ambito che richiedano una scelta di tipo Sì / No, si decide che esse possono essere prese con una **votazione con maggioranza a 3/4 di tutte le sedi del CN**, che si esprimano **con delibera assembleare scritta** portata dai coordinatori nazionali, o in caso di impossibilità alla presenza, inviate prima dell'incontro alla mailing list di CN.

In questo tipo di scelte rientra la proposta di percorso verso la struttura nazionale presentata da Milano-Napoli-Palermo-Trento, che richiedeva per il CN di ottobre/novembre 2007 la votazione della proposta. Molte sedi hanno espresso disagio ad esprimersi circa questo documento, in quanto avrebbero potuto essere interessate a presentare una loro proposta di struttura con approccio diverso, anziché solo degli emendamenti alla proposta ricevuta.

Per questo motivo **si decide che ogni proposta che implichi un percorso delle sedi su scelte programmatiche e di principio deve contenere in primo luogo la definizione del metodo e delle tempistiche per condurre il percorso** e solo opzionalmente anche la proposta concreta sul merito della questione, in modo da garantire a ogni sede la possibilità di formulare una propria proposta concreta.

Ad esempio, nel caso attuale delle proposte di percorso verso la struttura nazionale avanzata da Milano-Napoli-Palermo-Trento e da Roma ad Ancona '07, si sarebbe dovuto definire il termine entro cui le altre sedi avrebbero potuto presentare dei documenti analoghi.

Francesco (Na) e Marco (Pa) sono d'accordo a far valere questa regola anche per la proposta presentata dalle loro sedi ad Ancona '07, ritirando la richiesta alle assemblee delle varie sedi ISF di un voto favorevole o contrario per il CN di ottobre/novembre '07; chiedono comunque alle assemblee di esprimere per quella data un parere generale sulla loro proposta, così come già fatto anche da Roma. In particolare, Roma chiede che le assemblee diano parere scritto circa la proposta presentata da loro. **Si fissa inoltre al prossimo CN il termine ultimo per le sedi per presentare proprie proposte di struttura** alternative a quelle già avanzate.

Le **scelte di visibilità** coinvolgono l'adesione a documenti, campagne o manifestazioni, ed hanno dunque a che vedere con l'immagine di ISF Italia. Si decide di non discutere questo argomento perché considerato di competenza del gruppo tecnico Visibilità&Rappresentatività, o, in assenza, ai Gruppi Tematici Nazionali. Si suggerisce solo che per adesioni su cui non si raggiunge esplicitamente l'unanimità, sarebbe meglio aderire solo come sedi locali.

Per i metodi decisionali già proposti, non è stato precisato per mancanza di tempo:

- **quali sedi hanno diritto di voto**; ciò in riferimento soprattutto al caso di sedi appena nate che non hanno ancora avuto nessun approccio al CN o che non hanno partecipato interamente a un determinato percorso su questioni programmatiche;
- che ruolo gioca l'**astensione di una sede** nelle votazioni;
- nel caso di votazioni su scelte programmatiche e di principio, **cosa succede se una sede non delibera in tempo** per il coordinamento nazionale, dal momento che il quorum richiesto per le votazioni è del 100% delle sedi.

Nonostante queste ambiguità, si ritiene che i criteri individuati possano essere utilizzati in modo efficace fino alla definizione di questi dettagli, che potrà avvenire nel prossimo incontro di CN.

Inoltre non sono ancora state discusse le questioni su:

- possibili meccanismi decisionali tramite mailing list (ad eccezione delle modifiche all'OdG), ad esempio su tempistiche e metodi per l'approvazione definitiva del verbale;
- meccanismi decisionali per le sintesi di documenti (come le prossime riflessioni sul Tema dell'anno).

Anche le riflessioni su questi argomenti potranno essere completate nella prossima riunione del

gruppo di lavoro sui Metodi decisionali all'interno del prossimo CN. Si suggerisce caldamente che le persone di questo gruppo di lavoro siano il più possibile le stesse che vi hanno partecipato in quest'occasione.

#### 4d) Varie&eventuali: OdG del prossimo CN

Si decide l'OdG del prossimo CN con il metodo proposto al punto 3b.

- Risultati del GOIC (Gruppo Organizzazione Incontri di Coordinamento)
- Definizione del periodo migliore per ospitare il week-end nazionale di Roma '08 e recepimento di date tabù
- Pareri delle sedi su proposte di struttura nazionale di: Roma; Milano-Napoli-Palermo-Trento; Firenze; e sulle considerazioni di Bologna e Torino
- Istituzione del gruppo Principi II
- Comunicazione di disponibilità di soci dalle varie sedi per partecipare alla raccolta informazioni del gruppo Pianificazione
- Questioni ISF Press
- Allocazione di risorse economiche per i gruppi di lavoro nazionali
- Continuazione del lavoro del gruppo Metodi decisionali